Associazione Italiana Pedagogisti

AIPEDAGOGIA

Semestrale scientifico e professionale di Pedagogia
a cura dell'Associazione Italiana Pedagogisti

n.09

Edizione Dicembre 2018

Abstract atti dei Seminari formativi - Settembre 2018

- ***" L'ARTETERAPIA"*** *- Conoscere il significato dei colori e l'applicazione dell'arteterapia in ambito psico-pedagogico-sociale.*
- ***"LE PROFESSIONI PEDAGOGICHE " -*** *Conoscenze legislative recenti in ambito Pedagogico e la Pedagogia Clinica;*
- ***"COS'E' IL COUNSELING "*** *- Il Counseling Filosofico / Teorie,strumenti e ambiti di intervento / il Counseling e la Relazione di Aiuto.*

AIPEDAGOGIA
Semestrale Professionale Telematico
di Pedagogia dell' AIPED
(Associazione Italiana Pedagogisti)

n.09 – Edizione Dicembre 2018

Direttore Istituto Superiore di Pedagogia Clinica (ISPeC)
Prof. Matteo Villanova - Università degli Studi di Roma 3

Direttore Responsabile
Maria Giovanna Mauro

Segreteria
Rosa Barsalona
Graziana Failla

Comitato di Studio Professionale
Isabella Zirafa
Angelina Albano
Silvia De Caro
Rosetta Sallia

AIPED – Associazione Professionale
ISCRITTA AL N. 138 NEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE, DI CUI ALL'ART.16 DELLA L.R. N. 10/2003

Sede Nazionale dell' AIPED:
Presidenza e Segreteria:
Via Rolando Lanari, 5 – 92100 Agrigento
Tel. 0922 556408

Il materiale pervenuto non verrà restituito.
I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione della Direzione.
Si comunica che tutti gli autori sono interamente responsabili degli articoli pubblicati.
I contributi verranno pubblicati adattandoli all' impostazione grafica della rivista.

Tutti coloro che desiderano collaborare con l' **AIPEDAGOGIA** dell'**ISPeC – Istituto Superiore di Pedagogia Clinica** diretto dal prof. Matteo Villanova possono inviare gli articoli all' indirizzo e-mail: **info@aiped.it**

E-mail
info@aiped.it – aiped@pec.it

Web
www.aiped.it

Tel./fax 0922 556408
cellulare 346 3141251

Convenzioni Collaborazioni Partnership

AIPED - associazione professionale e culturale che realizza studi, ricerche, sperimentazioni pedagogiche, educative, didattiche e formative sia autonomamente che in collaborazione con altri enti.
www.aiped.it – info@aiped.it

Exedra – Studio Associato di Consulenza e Sostegno Psico-Pedagogico-Sociale - da anni offre interventi rivolti al recupero delle difficoltà negli apprendimenti dell'espressione verbale, al sostegno del minore, dell'adolescente e della famiglia, allo sviluppo dell'autonomia e delle relazioni interpersonali in modo da costruire buone opportunità di interazione sociale; inoltre suggerisce ed offre ai genitori e agli adulti occasioni di incontri di gruppo su una molteplicità di tematiche.
www.studioexedra.com – exedraag@libero.it

Exedra Institute – Scuola di Formazione in ambito Psico-Pedagogico-Sociale - da anni organizza corsi di Formazione triennali, biennali, annuali, workshop rivolti a laureati e laureandi; seminari Formativi rivolti ai docenti di ogni ordine e grado, incontri di sensibilizzazione e corsi di aggiornamento professionale. Scuola di formazione riconosciuta dall'Associazione Italiana Pedagogisti (AIPED).
www.studioexedra.com- info@studioexedra.com

CEDISA – Centro Diagnosi e Intervento sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, disturbi che bloccano o rallentano l'avanzare dello sviluppo scolastico. Nello specifico interviene formulando un Progetto Educativo strutturato in due momenti di intervento: uno di valutazione, attraverso una diagnosi funzionale, importante per individuare il disturbo di lettura, scrittura e calcolo, ed un secondo momento riabilitativo dedicato alla progettazione di un intervento educativo specifico adeguato al recupero della funzionalità carente associato ad un doposcuola specializzato.

Terra Insieme – Associazione che nasce con l'idea di elaborare progetti per l'educazione e la cittadinanza attiva, rivolto a professionisti e cittadini, agenzie e istituzioni formative e culturali, a livello locale e globale.

1. Un gruppo di lavoro internazionale.
2. Un impegno culturale per la collaborazione tra le persone, i gruppi e i popoli, per l'utilizzo consapevole e propositivo della tecnologia.
3. Strumenti per scambiare idee, esperienze, progetti, conoscersi e fare insieme.

Paolo Beneventi
www.terrainsieme.net

“L’ ARTETERAPIA”

Il significato dei colori e l’applicazione dell’arteterapia in ambito psico-pedagogico-sociale

Seminario formativo del 22 Settembre 2018

di Maria Giovanna Mauro – Presidente Nazionale AIPED – Specializzata in- Pedagogia Clinica – Specializzata in Counseling della Gestalt - Esperta in DSA - Disturbi Specifici dell’Apprendimento – Esperta in ArteTerapia- Training Autogeno – Consulente Tecnico di Parte (CTP)

L’arteterapia nasce intorno agli anni Quaranta, grazie soprattutto ai contributi di Margaret Naumburg ed Edith Kramer,

Per definizione, l’arteterapia utilizza come mezzi terapeutici l’insieme delle tecniche e delle metodologie utilizzate dalle attività artistiche visuali in senso esteso.

FINALITA’:

recupero e crescita del soggetto, incentrandosi sulla sua sfera emotiva, affettiva e relazionale.

L’ arteterapia si caratterizza dunque come un approccio di sostegno non-verbale, mediante l’utilizzo di materiali artistici, basandosi sul presupposto secondo cui il processo creativo corrisponda a un miglioramento dello stato di benessere della persona, migliorandone la qualità del vissuto.

BENEFICI

Mediante l’ arteterapia:

1) è possibile attivare risorse che ognuno di noi possiede;

2) elaborare il proprio vissuto conferendogli una dimensione e una forma trasmissibile agli altri;

3) incrementare la consapevolezza di sé;

4) affrontare le difficoltà, controllare lo stress e le esperienze traumatiche;

5) esprimersi in modo non verbale, quindi senza utilizzare le barriere di difesa tipiche del linguaggio.

L’ arteterapia viene utilizzata, oggi oltre che in ambito sanitario e riabilitativo, prevalentemente in ambito educativo e formativo per migliorare le abilità comunicative e relazionali delle persone.

Tutti, a qualsiasi età, possono fare arteterapia.

Scegliere di intraprendere un percorso di arte terapia non richiede alcuna preparazione tecnica o artistica.

Il lavoro ha luogo in uno spazio protetto, in un clima accogliente, di condivisione e ascolto privo di giudizio.

Le immagini, gli scritti e i prodotti creativi che i partecipanti sono invitati a produrre non hanno finalità tecniche od estetiche ma sono il principale strumento di relazione con se stessi e con l’altro.

Le potenzialità creative ed espressive sono u-

sate come: strumento di ascolto di sé, di comunicazione e di espressione delle proprie emozioni.

E' compito dell'arteterapeuta stimolare ed aiutare le persone a valorizzare i mezzi personali e la creatività di cui ciascun essere umano è naturalmente provvisto, insieme al potenziale trasformativo di ciascuno, considerando che il processo creativo permette l'integrazione tra conscio e inconscio, coinvolgendo l'esperienza individuale in modo totale.

L'arteterapeuta

a) offre aiuto e sostegno nell'uso dei materiali e delle tecniche;

b) è a fianco dei partecipanti per creare uno spazio/contenitore dove essi possano sentirsi in un "ambiente sicuro";

c) accompagna e sostiene le persone nel loro percorso espressivo, di riscoperta e approfondimento delle capacità creative individuali; percorso nel quale verranno elaborati i contenuti simbolici emersi attraverso le immagini, con l'intento di promuovere un processo di sviluppo personale.

Il training formativo mette in grado l' arteterapeuta di lavorare in diversi ambiti della prevenzione e della patologia: dalle scuole ai servizi psichiatrici, dagli ospedali alle comunità di recupero, a favore di bambini e adolescenti, adulti e anziani.

"LE PROFESSIONI PEDAGOGICHE"

Conoscenze legislative in ambito Pedagogico e la Pedagogia Clinica

Seminario formativo del 29 Settembre 2018

di Maria Giovanna Mauro – Presidente Nazionale AIPED – Specializzata in- Pedagogia Clinica – Specializzata in Counseling della Gestalt - Esperta in DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento – Esperta in ArteTerapia- Training Autogeno – Consulente Tecnico di Parte (CTP)

PEDAGOGISTA

Professionista dotato di una formazione multidisciplinare, che solitamente comprende la pedagogia stessa, la psicologia, l'antropologia, la sociologia, la filosofia, che svolge funzioni intellettuali con propria autonomia scientifica e propria responsabilità deontologica.

PEDAGOGISTA CLINICO

Pedagogista specializzato in pedagogia clinica che si rivolge non alla patologia e al malato, ma alla persona che vive con disagio i cambiamenti che deve affrontare nel corso della sua vita.

EDUCATORE

Fino a qualche anno fa si diventava educatori professionali con un diploma di scuola media superiore. Poi è stato introdotto il corso di laurea in scienze dell'educazione che sostituisce il vecchio diploma. Secondo la proposta di Legge n°771 del 1996, l'art. 1 definisce l'educatore professionale come "quell'operatore che, in base ad una specifica preparazione di carattere teorico-pratico, svolge la propria attività mediante la formulazione e la realizzazione di progetti educativi, volti a promuovere lo sviluppo equilibrato della personalità, il recupero e l'integrazione sociale di persone di diversa età condividendo con esse differenti situazioni di vita quotidiana.

Legge IORI n. 2443 – approvata il 20.12.17

La legge delinea tre profili professionali:

Educatore professionale socio pedagogico

La qualifica di educatore professionale socio-pedagogico è attribuita a chi consegue un diploma di laurea nella classe di **laurea L-19**, **Scienze dell'Educazione e della Formazione**.

Gli Educatori senza laurea potranno completare la loro formazione e avere la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico frequentando un anno di corso intensivo (60 crediti, da svolgersi presso le università, anche tramite la formazione a distanza), a patto di avere uno di questi requisiti:

a) un diploma magistrale rilasciato entro il 2002;
b) lavorare come educatore nelle amministrazioni pubbliche a seguito del superamento di un pubblico concorso;

c) aver svolto l'attività di educatore per non meno di tre anni, anche non continuativi;
d) Gli educatori con contratto a tempo indeterminato che abbiano almeno 50 anni di età e almeno 10 anni di servizio oppure almeno 20 anni di servizio acquisiscono direttamente la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico.

Educatore professionale socio-sanitario

La qualifica di educatore professionale socio-sanitario è attribuita a chi consegue un diploma di laurea abilitante nella classe di laurea **L/SNT/2**, Professioni sanitarie della riabilitazione.(8 ottobre 1998, n. 520).

IL Pedagogista

La qualifica di pedagogista è attribuita a chi consegue un diploma di laurea magistrale abilitante nelle classi di laurea magistrale: **LM-50**, Programmazione e gestione dei servizi educativi; **LM-57**, Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua; **LM-85**, Scienze pedagogiche; **LM-93**, Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education. Inoltre, è attribuita a professori universitari, anche fuori ruolo e in quiescenza, e a dottori di ricerca in pedagogia, anche se in possesso di titoli di studio diversi da quelli indicati, che abbiano insegnato discipline pedagogiche per almeno 3 anni accademici, anche non consecutivi, nelle università italiane o in strutture di particolare rilevanza scientifica anche sul piano internazionale, nonché ai ricercatori universitari a tempo indeterminato in discipline pedagogiche, anche se in possesso di titoli di studio diversi da quelli indicati.

AREE DI INTERVENTO

L'educatore professionale socio-pedagogico opera nei servizi e presidi socio-educativi e socio-assistenziale.

Gli ambiti prioritari di intervento dell'educatore professionale socio-pedagogico sono i seguenti: educativo e formativo; scolastico; socio-sanitario e della salute, limitatamente agli aspetti socio-educativi; socio-assistenziale; della genitorialità e della famiglia; ambientale; culturale; sportivo e motorio; giudiziario; dell'integrazione e della cooperazione internazionale.

L'educatore professionale socio-sanitario opera nei servizi e presidi sanitari, nonché nei servizi e presidi socio-sanitari. (DM 520/1998). Svolge attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dai relativi profili professionali. Attua specifici progetti educativi e

riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'equipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana. Operano in strutture e servizi socio-sanitari pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali, curando il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà.

Il Pedagogista

Il Pedagogista opera :

1. area socio-sanitaria: ospedali e centri riabilitativi nei reparti di pediatria, ginecologia e ostetricia, servizi di neuropsichiatria infantile, malattie infettive, oncologia, progetti di educazione alla salute, sessuali ed emozionali, bulimia e anoressia, per le mansioni riferite alla consulenza pedagogica;

2. area socio-educativa e socio-assistenziale: centri socio-educativi, centri occupazionali diurni, centri di accoglienza per disabili, asili nido, cooperative di lavoro deputate all'accoglienza delle persone con disabilità, oratori, ludoteche, centri di aggregazione giovanile, consultori, centri per le famiglie, servizi di sostegno alle famiglie, servizi di mediazione familiare, comunità residenziali per disabili, comunità residenziali per minori, servizi per minori stranieri, servizi di operatori di strada, servizi socio-culturali, informa giovani, servizi socio-educativi degli enti locali, servizi per la tutela dei diritti dell'infanzia, servizi di volontariato e cooperative sociali; centri di recupero per tossicodipendenti; servizi educativi in carcere; telefoni rosa e azzurri e centri per la violenza su donne e su minori, servizi per l'inserimento lavorativo mirato per soggetti disabili o problematici; per le mansioni riferite alla consulenza pedagogica e alla progettazione;

3. area scolastica: servizi di consulenza pedagogica nei CIC, nelle scuole comunali e provinciali, attività di progettazione e interventi educativi e speciali, in particolare in soggetti in situazione di svantaggio e handicap, coordinamento pedagogico speciale nelle Scuole dell'infanzia, progetti di prevenzione del disagio sociale, della dispersione scolastica, del bullismo, servizi per l'orientamento scolastico e professionale, servizi di dopo-scuola e attività educative extrascolastiche, centri di formazione professionale; e come insegnanti nei licei e negli istituti tecnici di filosofia psicologia e scienze dell'educazione nella classe di concorso 36/A.

4. area giuridica: consulenze in ambito giuridico, mediazione e consulenza familiare e minorile, affido, adozione, situazioni di abuso e maltrattamento di minori, criminalità minorile, nuove dipendenze, nei tribunali come CTU e CTP.

Il PEDAGOGISTA CLINICO

Il Pedagogista Clinico è lo specialista di processi educativi, un professionista dotato di una formazione multidisciplinare, che comprende oltre alla pedagogia stessa, psicologia, antropologia, sociologia, medicina, diritto e molte altre scienze.

Opera nei settori dell'educazione dei minori e degli adulti, nella prevenzione e nella formazione, opera grazie agli strumenti propri della pedagogia sperimentale, quali test, osservazione, colloqui, questionari, indagine statistica e clinico educativa, nei settori della sanità, della formazione, della scuola, nel sociale, assistenziale ed aziendale.

La Pedagogia Clinica è la disciplina che utilizza strumenti d'intervento e di comunicazione attraverso i quali è possibile incidere sul vissuto delle persone ed ha una doppia finalità. Da un lato permette la comprensione dei processi individuali che caratterizzano la complessità dell'individuo (emozioni, stili di vita, abitudini comportamentali, stile e livelli di apprendimento) e dall'altro è di aiuto educativo per la persona.

Utilizzando conoscenze specifiche di tipo pedagogico e metodologie sue proprie permette di individuare le difficoltà, i blocchi, i limiti che impediscono alla persona lo sviluppo delle proprie potenzialità.

Il Pedagogista Clinico, fortemente legato ai due significati dell'educazione, il *"condurre fuori"* e *"aver cura"* della persona, fornisce il proprio apporto nella valutazione, nella diagnosi e nel trattamento dei disturbi cognitivi e dell' apprendimento, dei disturbi emozionali e del comportamento.

In tutti gli interventi pone l'attenzione alla globalità dell'individuo, alla sua interezza, al mondo dell'emozionalità, degli affetti, delle aspettative e dei bisogni.

Lo specialista in ambito pedagogico partecipa in modo significativo alla redazione della diagnosi funzionale, alla progettazione di interventi ed all'azione diretta di aiuti, educazione, terapia, coordinamento e sostegno nei modi e nelle arti scientificamente accreditati.

“ IL COUNSELING FILOSOFICO ”

Seminario formativo del 30 Settembre 2018

di Carla Sala – Laureata in filosofia – Consulente Filosofico

La consulenza filosofica nasce nel 1981 in Germania, a Colonia, con il nome di Praxis, che in tedesco vuol dire pratica. Possiamo parlare, dunque, di pratica filosofica. In realtà se poniamo mente alla storia della filosofia e Michel Foucault in ciò ci dà ragione, la pratica filosofica esiste sin dagli albori di questa antica disciplina. A partire dalla speculazione socratica, infatti, l’uomo diviene il centro del ragionare filosofico. Dopo di lui, Aristotele ci dice che l’uomo è un animale razionale votato all'eudaimonia.

La parola **eudaimonia** traduce il nostro felicità.

La parola greca però dice *eu daimon* che letteralmente significa buon demone, parla dunque di una buona disposizione interna.

La salute dell‘anima rappresenta, quindi, il luogo privilegiato della felicità.

Aristotele nella sua “Etica Nicomachea” ci suggerisce che la felicità è il bene più prezioso, ed Epicuro ci dice che una vita virtuosa è segno oltre che *conditio sine qua non*, del vivere felici.

La parola greca **arethè** ci indica una competenza, l‘essere capaci di espletare una funzione, quindi vivere virtuosamente significa vivere perfettamente secondo la propria specificità. Dicevamo che felice è colui che possiede un buono spirito; con Socrate il *daimon*, il dio, lo spirito, non si trova più fuori dall’uomo, ma è dentro di lui.

L’uomo è, nel suo essere mortale, fenomeno in continuo mutamento, potremmo dire apparenza, pura parvenza, ma quando un dio lo abita, la luce risplende e la sua vita è una pura possibilità, una potenzialità. Essa è in potenza miriadi di potenziali vite.

Per i greci il fato era la causa di una vita felice oppure infelice, ma la fiducia nel dio che abita l’uomo e la fedeltà ai suoi precetti, ci insegna Socrate con la sua morte, può essere veicolo di quella serenità che tutto può cambiare.

Vivere filosoficamente significa lavorare su se stessi, si traduce in una pratica del sé, che comporta una certa attività che coinvolge tutto il nostro tempo e il nostro essere.

Per comprendere come si possa dire felice un uomo è necessario interrogarsi su quale sia il suo **ergon**, la sua funzione precipua; ci risponde lo stesso Aristotele,la sua caratteristica propria è la razionalità, il suo possedere un intelletto.

Sarebbe dunque necessario vivere virtuosamente secondo ragione e intelletto, dove virtuo-

so è simile ad una forma di perfezione, quindi vivere perfettamente secondo ragione.

DOMANDA: Qual è il nostro compito non solo in quanto esseri umani, ma in quanto questo uomo qui?

Rispondendo a questa domanda, ci dice Aristotele, il solo fatto di saper espletare il nostro compito ci renderebbe felici.

Lo stesso raggiungimento dell'ergon porterebbe con sé piacere e gioia.

Vocare significa **chiamare**, scoprire a che cosa siamo chiamati, qual è la nostra vocazione e dunque la nostra indole, significa scoprire che cosa ci renderebbe felici.

Il motto delfino sempre ripetuto da Socrate è «conosci te stesso», e ora ne comprendiamo portata e importanza.

Nella sua "Tecnologia del sé", Michel Foucault, ci invita a rileggere la filosofia antica in chiave moderna come pratica filosofica, dunque, come arte del vivere, una sorta di vita improntata filosoficamente e non la capacità di filosofare sulla vita, differenza importante segnalata da quello che è il padre del counseling: Achembach. Da quanto detto sembra evidente che è più che lecito affermare che le radici del counseling hanno, in realtà, origini molto antiche.

La Praxis che nasce a Colonia si diffonde velocemente in Olanda, approda poi negli USA e giunge sino ad Israele. Solo nel 1999 arriva in Italia, dopo essere stata rivisitata nei vari posti in cui era attaccata, dalla pratica filosofica al problem solving; viene tradotto in italiano quello che è divenuto il best seller della consulna: Platone è meglio del Prozac.

Da qui la nascita di diversi filoni del counseling che, passando per il problem solving e la pratica filosofica giungono sino alla "psicofilosofia".

Il counseling si inserisce all'interno delle relazioni d'aiuto.

Tenta di dare un consiglio filosofico di vita.

Tenta di intromettere un atto conoscitivo nelle dinamiche quotidiane, in un dialogare che conduce ad una maggiore consapevolezza di sé e ad una maggiore comprensione critica della propria vita.

Per fare un esempio pratico, ritorniamo alla felicità come compito dell'esistenza, intesa come serena disposizione interna, per raggiungere questo obiettivo è sempre necessario inserire negli atti esperienziali quotidiani, un atto gnoseologico che non interrompe l'atto stesso, né cambia la situazione ma aiuta a viverla nel miglior modo possibile.

“ IL COUNSELING ”

Teorie,strumenti e ambiti di intervento - Il Counseling e la Relazione di Aiuto

Seminario formativo del 30 Settembre 2018

IL COUNSELING, o come viene scritto in inglese *counselling*, deriva dal verbo inglese to counsel, che tradotto in italiano significa:

1. Dare un parere
2. Dare un aiuto professionale a “qualcuno” per risolvere problemi personali o psicologici.

Termine che in italiano potrebbe essere tradotto in “relazione d’aiuto”.

L'attività di Counseling può essere svolta nei seguenti ambiti:

1)privato (individuale, di coppia, familiare, di gruppo);

2)comunitario(scolastico,religioso, interculturale, etc.);

3) lavorativo (aziendale,socio-lavorativo,etc.)

4) socio-assistenziale(esistenziale,sociale,etc.).

Il Counseling è molto utile per:

1) Comunicare meglio nei rapporti di coppia, genitori-figli, capo-collaboratore.

2) Aiutare il cliente a far prendere decisioni connesse a scelte difficili inerenti:

l’indirizzo scolastico, la realizzazione della propria vocazione, l’entrata o l’uscita dal mondo del lavoro, il pensionamento, la maternità o paternità, le separazioni affettive, il fidanzamento, il matrimonio, il tradimento, le gravidanze indesiderate, le unioni di fatto; la successiva comunicazione e gestione del risultato e l’affrontare nel breve e lungo termine la malattia.

3) È utile per affrontare lo stato di malattia (propria, di parenti e amici), il “*perchè proprio a me?*”; aiuta nel non isolarsi, nel gestire le responsabilità dell’accudimento (figli/genitori anziani) nel rispetto delle proprie esigenze di vita e di relazione; nella collaborazione con i medici, gestendo al meglio il rapporto medico-paziente.

4) Problemi (non patologici) di un adolescente, quali: bullismo, fumo, abuso di alcool, sesso precoce, dieta squilibrata (non bulimia o anoressia), scarsi risultati a scuola, dipendenza e ossessione da video-games, realtà virtuale e computer, innamoramento totalizzante, mancanza di concentrazione, senso di incertezza per il futuro, ecc.

5) Nell’adulto aiuta a superare difficoltà temporanee quali: mancanza di concentrazione, stress, ansia (non attacchi di panico), tensione, demotivazione, stanchezza, scarso rendimento lavorativo, senso di precarietà. Permette di superare abitudini, convinzioni, atteggiamenti autolimitanti (non legati alla patologia, alla sofferenza psichica o a disturbi gravi di personalità) quali: pigrizia, incapacità progettuale, conflittualità generazionale, mancanza di autostima, fi-

ducia e rispetto di sè e degli altri, dipendenza da giudizio degli altri.

SOMMARIO

Convenzioni Collaborazioni Partnership

pag.02

"L'ArteTerapia" - *Conoscere il significato dei colori e l'applicazione dell'arteterapia in ambito psico-pedagogico-sociale.*

pag.03

"Le Professioni Pedagogiche" - *Conoscenze legislative recenti in ambito Pedagogico e la Pedagogia Clinica;*

pag.05

" Cos'è il Counseling" - *Il Counseling Filosofico/Teorie, strumenti e ambiti di intervento / il Counseling e la Relazione di Aiuto*

pag.09

Associazione
Italiana
Pedagogisti

www.aiped.it